

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

PREMESSA

L'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese e Casalese" si è costituita formalmente il 13/05/2002 in applicazione della L. 5/01/1994 n. 36 e della L.R. 20/01/1997 n. 13 per l'organizzazione e la regolazione del servizio idrico integrato. L'Autorità d'Ambito n. 2 è caratterizzata da un territorio pari a 3.339 Km² (BDT 2005) interessante le intere Province di Biella, Vercelli e parte di quelle di Alessandria, Torino e Novara, con 184 Comuni coinvolti e con una popolazione residente pari a 430.463 abitanti (ISTAT 2011).

L'Autorità d'Ambito n. 2 ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, sulla base delle norme in vigore, le Autorità d'Ambito hanno svolto e svolgono tuttora, importanti funzioni di pianificazione, regolazione e controllo del servizio idrico, in particolare: approvano e aggiornano i Piani d'Ambito, approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi, approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'AEEGSI, controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "rating" sulla base di parametri rigidi, approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare, sovrintendono agli espropri, garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei gestori, controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali, organizzano le indagini per il grado di soddisfazione degli utenti, intervengono, in stretta collaborazione con la Regione, per monitorare le gestioni al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, quello di Bacino del Fiume Po e delle altre direttive europee, sostengono importanti progetti educativi sul "tema acqua", di comunicazione e di divulgazione dei principi di salvaguardia del bene acqua.

Nel corso del 2010, con l'approvazione della Legge n. 42 del 26 marzo 2010, lo Stato ha inserito all'art. 2 della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009 il comma 186 bis prevedendo la soppressione al 31/12/2010 delle Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato, stabilendo che, decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'Ambito territoriali fosse da considerarsi nullo.

La predetta norma stabiliva che, entro il 31/12/2010, le Regioni avrebbero dovuto attribuire con Legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Successivamente, con Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, il predetto termine del 31/12/2010 è stato da prima prorogato a tutto il 31/03/2011 e poi fissato al 31/12/2011 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25/03/2011.

Con D. L. n. 216 del 29/12/2011, è stata disposta l'ulteriore proroga al 31/12/2012 dei termini previsti dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009.

Infine, ponendo termine alla situazione di incertezza sul futuro delle Autorità d'Ambito avviata dall'articolo 186 bis della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009, la Regione con Legge Regionale n. 7 in data 24 maggio 2012 ha previsto all'articolo 2 che le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato restino in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che gli enti locali stessi possano esercitare, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di Legge, le suddette funzioni secondo le disposizioni della Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 13.

Con Legge Regionale 29 ottobre 2015, n. 23 si è provveduto al "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e non risulta rientrare nelle funzioni da svolgere in forma associata da parte delle Province la materia attinente al servizio idrico integrato).

Le informazioni ricevute dalla Regione Piemonte in merito alle attuali circoscrizioni degli Ambiti Ottimali attendono che la revisione in corrispondenza con le nuove dimensioni attribuite alle Province, dovrà essere operata con modifica della Legge Regionale 24 maggio 2012 n. 7, anche sotto il profilo degli affidamenti gestionali del servizio.

Con Legge del 12 luglio 2011 n. 106, di conversione del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, è stata istituita l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua ed in particolare l'art. 10, comma 15, ha assegnato alla medesima Agenzia le competenze già attribuite dall'art. 161 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

L'art. 21, comma 19 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge del 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto il subentro dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua nelle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici, stabilendo che dette funzioni siano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge 14 novembre 1995, n. 481.

Il predetto procedimento ha altresì previsto che le funzioni da trasferire dovessero essere individuate mediante un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del citato Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sulla scorta di detta previsione, con D.P.C.M. 20 luglio 2012 è stato stabilito che l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas esercita le seguenti funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono:

- a) definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per ogni singolo gestore e vigila sulle modalità di erogazione del servizio stesso; a tal fine, prevede premialità e penalità, esercita poteri di acquisizione di documenti, accesso e ispezione, irroga, in caso di inosservanza, in tutto o in parte, sanzioni amministrative pecuniarie e, in caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, propone al soggetto affidante la sospensione o la cessazione dell'affidamento; determina altresì obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di violazione dei medesimi provvedimenti. Resta ferma la facoltà in capo agli enti affidanti di prevedere nei contratti di servizio livelli minimi ed obiettivi migliorativi rispetto a quelli previsti dall'Autorità che ne tiene conto ai fini della definizione della tariffa;
- b) predisporre, ai sensi dell'articolo 151 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra Autorità competenti all'affidamento del servizio e soggetti gestori;

- c) definisce le componenti di costo — inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione — per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, per i vari settori di impiego, in conformità ai criteri e agli obiettivi stabiliti dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d), e), f);
- d) predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, di cui alla precedente lettera c) sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economico sociali disagiate individuate dalla Legge e fissa, altresì, le relative modalità di revisione periodica, vigilando sull'applicazione delle tariffe;
- e) verifica la corretta redazione del piano d'ambito, acquisita la valutazione già effettuata dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sulla coerenza dei piani d'ambito con la pianificazione regionale e provinciale di settore, esprimendo osservazioni, rilievi e impartendo, a pena d'inefficacia, prescrizioni sugli elementi tecnici ed economici e sulla necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra le autorità competenti e i gestori del servizio idrico integrato ai sensi dell'articolo 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191;
- f) approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'articolo 149 del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni. In caso di inadempienza, o su istanza delle Amministrazioni e delle parti interessate, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas intima l'osservanza degli obblighi entro trenta giorni decorsi i quali, fatto salvo l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio, provvede in ogni caso alla determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, comunque in un'ottica di tutela degli utenti.
- g) adotta direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori del servizio idrico integrato o di suoi segmenti, nonché la rendicontazione periodica dei dati gestionali ai fini dello svolgimento dei propri compiti istituzionali, assicurando la corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta, per area geografica e categoria di utenza, valutando i costi delle singole prestazioni, anche ai fini di un confronto comparativo;
- h) esprime pareri in materia di servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, su richiesta del Governo, delle Regioni e dei soggetti che affidano il servizio;
- i) può formulare proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di grave inosservanza e di non corretta applicazione;
- l) tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 12, lettera m) della Legge 14 novembre 1995, n. 481 e determinando ove possibile obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti stessi;
- m) integra la relazione al Governo e al Parlamento di cui all'articolo 2, comma 12, lettera i) della Legge n. 481 con un'apposita sezione avente particolare riferimento allo stato e alle condizioni del servizio idrico integrato;
- n) svolge funzioni di raccolta, elaborazione e restituzione di dati statistici e conoscitivi, assicurando l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti. A tal fine il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, d'intesa con l'Autorità per l'energia, trasferisce gli archivi, la documentazione ed i database informatici relativi alle funzioni di cui al presente articolo;
- o) d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce ulteriori programmi di attività e le iniziative da porre in essere a garanzia degli interessi degli utenti,

anche mediante la cooperazione con organi di garanzia eventualmente istituiti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Al momento, sulla base delle prime disposizioni impartite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, questa Autorità d'Ambito ha provveduto alle seguenti attività:

- Predisporre la tariffa del servizio idrico integrato sulla base della metodologia approvata con Deliberazione dell'Aeeg 643/2013 e dei dati già inviati dai gestori nell'ambito del procedimento di raccolta dati disposto dalla Deliberazione Aeeg 347/2012/R/IDR, provvedendo, con procedura partecipata dai gestori interessati, alla verifica della validità delle informazioni ricevute ed alle eventuali integrazioni e modifiche secondo criteri funzionali ai principi di recupero integrale dei costi e di riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.
- Nel 2015 si è avviata e conclusa - ai fini della predisposizione degli atti necessari a ottemperare agli adempimenti posti in capo all'Autorità - una raccolta dati per l'acquisizione di informazioni relative all'affidamento del servizio idrico integrato e alla partecipazione degli enti locali agli enti di governo dell'ambito.
Questa attività ha previsto l'aggiornamento - sulla base dei bilanci relativi all'esercizio 2013 - dei dati già forniti dai gestori in sede di determinazione tariffaria per gli anni 2014 e 2015, anche al fine di verificare la congruità dei parametri tariffari relativi al costo medio dell'energia elettrica e al costo medio delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito.
- Sono stati predisposti entro il 31 maggio 2015, gli esiti della prima fase di enucleazione dei costi ambientali e della risorsa (ERC2015), già ricompresi nel vincolo ai ricavi del gestore attraverso una raccolta dati per l'acquisizione delle determinazioni assunte al riguardo dai soggetti competenti per ciascuna gestione e nel nostro caso specifico rientrano in questa fattispecie i contributi alle Unioni Montane.
- Nel settembre 2015 si è poi proceduto all'ulteriore raccolta dati dei gestori di natura tecnica ed economica, dati relativi ai bilanci del 2014 e propedeutici alla definizione della tariffa del 2016.

UNIONI MONTANE

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato" disciplina le forme e i modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, con la quale, fra l'altro, all'art. 8 comma 4 viene previsto che "l'Autorità d'Ambito destina una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano".

Con la propria Deliberazione n. 50 in data 17 novembre 2003, questa Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, per il finanziamento delle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi. Tale percentuale viene calcolata ogni anno sul fatturato dichiarato dai Gestori presenti sul territorio.

Con successiva Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 sono poi state definite le modalità per la corresponsione del contributo alle Comunità Montane, ai sensi e per gli effetti delle normative sopra richiamate, che prevede che entro il mese di maggio di ogni anno venga fatta l'erogazione di una prima tranche, pari al 70% della somma ammessa, a seguito di presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito di appositi "Piani triennali di manutenzione e sistemazione", da presentarsi da parte di ciascuna Comunità Montana. Dal medesimo provvedimento inoltre è stato stabilito che, a seguito di rendicontazione da effettuare entro due anni da parte di ciascuna Comunità Montana circa l'attuazione dei "Piani triennali di manutenzione e sistemazione" approvati, sarà corrisposta la seconda tranche a saldo del contributo spettante.

Con successiva Deliberazione n. 88 in data 10 novembre 2004 si è stabilito che la ripartizione fra le Comunità Montane dell'importo annuo versato dai gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO 2 derivante dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio, avvenga secondo i seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana ;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana;

Ulteriore modifica relativamente alla tematica è stata effettuata da questa Autorità con propria Deliberazione n. 139 in data 22 dicembre 2005, con la quale sono stati stabiliti, a parziale modifica di quanto indicato nella Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004:

- il contenuto e le modalità di redazione dei “Piani triennali di manutenzione e sistemazione”;
- il termine per la presentazione di ciascun “Piano triennale di manutenzione e di sistemazione” al 31 dicembre di ogni anno;

Nel 2008 si è infine provveduto all'approvazione di altro atto da parte della Conferenza d'Ambito, n. 244 in data 30 ottobre 2008, che ha tra l'altro stabilito, a ulteriore modifica di quanto indicato nella Deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004:

- ✓ che il “Piano di manutenzione e sistemazione“ da triennale diventa quinquennale;
- ✓ che ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio “Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione“, di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- ✓ che ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria “interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche” come dettagliati al punto F) del “Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio” allegato sub B) alla Deliberazione citata;
- ✓ che la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i “Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione “ o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- ✓ che in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50% della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- ✓ che il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- ✓ che ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei “Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione”, secondo le modalità indicate nel “ Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio” allegato sub B) alla Deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- ✓ che conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- ✓ che qualora la Comunità Montana non presentasse la rendicontazione sintetica nei tempi previsti le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.

Il 2009 è stato l'anno in cui la Regione ha accorpato le preesistenti Comunità Montane costituendo così la Comunità Montana Valle Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi, la Comunità Montana Valle Elvo, la Comunità Montana Valsesia, la Comunità Montana Valle del Cervo "la Bursch".

Nel corso del 2012 la Regione Piemonte, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 bis del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha avviato con propria Legge regionale n. 11 del 28 settembre 2012 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni Montane di comuni. Tale processo di trasformazione non è ancora stato perfezionato alla data attuale da parte dell'amministrazione regionale.

Alla fine del 2015 si è preso atto, con opportuna Deliberazione approvata da questa Autorità d'Ambito, del superamento delle Comunità Montane in Unioni Montane così come quanto definito con la D.G.R. n. 27-2160 del 28/09/2015 che stabilisce quanto segue:

- dal 1° ottobre 2015 l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale ha dichiarato di essere in grado di avviare l'esercizio delle funzioni amministrative di cui alla D.G.R. n. 40-1626 del 23 giugno 2015;
- dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione prevista dalla D.G.R. N. 40-1626 del 23 giugno 2015 tra l'Unione Montana dei Comuni Prealpi biellese e l'Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo
- dell'estinzione per trasformazione delle Comunità Montane: "Valsesia", "Valle del Cervo-La Bursh" e "Valle dell'Elvo" nelle corrispettive Unioni Montane "dei Comuni della Valsesia", della "Valle del Cervo-La Bursh" e della "Valle Elvo" sancita con D.P.G.R. n. 88, n. 89 e n. 90 dell'11 settembre 2015:

Si è poi preso atto di quanto espresso dall'art. 1 della convenzione per la Gestione associata delle funzioni amministrative approvata dal Comune di Cossato con Deliberazione del 2 novembre 2015 n. 66, che stabilisce: "L'unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e il Comune di Cossato con la presente convenzione, stabiliscono di gestire in forma associata le funzioni amministrative e i compiti, già di competenza delle Comunità Montane, disciplinati dalle seguenti disposizioni di Legge Regionale:.....omissis... 19) Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (Delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e s.m.i.. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche)."

Ad oggi, in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, il contributo totale per l'anno 2015 pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2014 da erogare alle Unioni Montane, giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, è pari ad € 2.162.203,00.

La contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico con la sotto indicazione "Proventi da contributi per le Unioni Montane" e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione con l'indicazione "Costi per contribuiti alle Unioni Montane" per pari importo, lo stesso contributo.

PROGETTI SPECIFICI DI SVILUPPO DEL 2015

1) Progetto di Customer satisfaction € 11.468,00

In relazione a quanto indicato nella vigente Carta del Servizio all'art. 5.0 "Monitoraggio della qualità del servizio da parte dell'autorità d'ambito" la qualità del Servizio rappresenta uno dei fattori attraverso i quali l'Autorità d'Ambito adempie alla sua responsabilità di funzione

regolatrice per governare le criticità intrinseche legate alle situazioni di monopolio “naturale” e, al fine di dare visibilità positiva alla Gestione stessa, l’Autorità d’Ambito per il 2015 ha proceduto ad un monitoraggio continuo della qualità del Servizio reso all’Utente, considerando i diversi aspetti tecnici, amministrativi, ambientali ed economici connessi all’erogazione del Servizio e il grado di soddisfazione dell’Utente.

Per quanto sopra esposto, per l’anno 2015 si è svolta con il Politecnico di Torino Dipartimento Gestionale una campagna di indagine di Customer Satisfaction per tutto il territorio dell’ATO2 sul modello consolidato di cui all’atto di indirizzo regionale approvato dalla Conferenza Risorse Idriche nella seduta del 10 febbraio 2010 riguardante i “Criteri e modalità per lo svolgimento di indagini sul grado di soddisfazione dell’utenza (customer satisfaction) del servizio idrico integrato”.

2) Progetto “Tavolo di lavoro congiunto tra Ente d’Ambito – Associazioni dei consumatori – Gestori”.

Si è concretizzata nel 2015, una attività volta all’istituzione di un “Tavolo di lavoro congiunto tra Ente d’Ambito – Associazioni dei consumatori – Gestori”, in applicazione ai disposti dell’art. 2 comma 461 della legge finanziaria 2008, per completare il quadro delle attività per la tutela dell’utenza del servizio idrico integrato già intraprese da questa Autorità con l’approvazione e applicazione del Regolamento per le “Procedure di ricomposizione amichevole delle controversie” di cui alla Deliberazione n. 174 del 4/12/2006 dell’Ente.

Relativamente al quadro regolatorio che si è andato a costituire per la governance del servizio idrico integrato dal 2011, un elemento di significativa novità è rappresentata dall’attribuzione delle funzioni di Autorità nazionale del s.i.i., in capo all’Autorità dell’energia elettrica il gas e il sistema idrico. Tra le funzioni ad essa attribuite con DPCM 20 luglio 2012, attinenti alla materia ivi trattata, sono individuabili le seguenti:

“Art. 3 – Individuazione delle funzioni di regolazione del servizio idrico integrato trasferite all’Autorità per l’energia elettrica ed il gas (oggi Autorità per l’energia elettrica il gas ed il sistema idrico – AEEGSI). 1. L’Autorità per l’energia elettrica e il gas esercita, secondo i principi indicati, le seguenti funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono: [...] b) predispone, ai sensi dell’art. 151 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra autorità competenti all’affidamento del servizio e soggetti gestori; [...] l) tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami istanze segnalazioni, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 12, lettera m) della legge 14 novembre 1995, n. 481 e determinando ove possibile obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti stessi; [...]”

In attesa della nuova Carta del Servizio dell’Autorità d’Ambito da rendere conforme a quanto previsto dall’AEEGSI visto quanto indicato da alcuni passaggi della Legge finanziaria del 2008, non ancora resi operativi da parte di questa Autorità, oltre agli elementi già attuati quali la regolamentazione delle procedure di ricomposizione amichevole delle controversie e l’effettuazione delle indagini di soddisfazione dell’utenza (Customer Satisfaction), nel corso del 2015 si sono sviluppate le seguenti attività:

- Predisposizione del bando o lettera di invito per l’adesione volontaria delle Associazioni dei Consumatori interessati alla iniziativa volta all’istituzione del “Tavolo di lavoro congiunto tra Ente d’Ambito – Associazioni dei consumatori – Gestori”, avente finalità operative in applicazione ai disposti dell’art. 2 comma 461 delle L. 24/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008), non ancora contemplati.
- Definizione del Protocollo di intesa per l’istituzione del “Tavolo di lavoro congiunto tra Ente d’Ambito – Associazioni dei consumatori – Gestori” e suo Regolamento di funzionamento.

All’interno del Tavolo già istituito si sono sviluppate le seguenti tematiche:

- Studio e realizzazione di un oggettivo sistema di monitoraggio permanente per la misurazione della qualità del servizio e del rispetto degli standard previsti dalla Carta del Servizio.
- Formulazione di proposte sui più diversi aspetti che riguardano la gestione e lo sviluppo delle politiche di tutela del consumatore.

- Attività di studio, ricerca e verifica sulle questioni afferenti la qualità del servizio idrico integrato.
- Analisi degli aspetti contrattuali Gestore/utente.
- Attività di comunicazione ed informazione all'utenza anche in merito alle attività svolte dal Tavolo.
- Contributo alla predisposizione di osservazioni al possibile futuro documento di consultazione dell'AEEGSI di approvazione della nuova Carta del Servizio nazionale.
- Istituzione della sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, nonché delle proposte ed osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini.

3) Valutazione ambientale strategica del programma degli interventi dell'ATO2 € 6.318,62

Con Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n° 643 del 27 dicembre 2013 è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) il quale, fra l'altro, prevede che la predisposizione degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2014 e 2015 debba avvenire definendo preventivamente uno schema regolatorio che prevede la predisposizione di un programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifichi gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Per ottemperare a quanto sopra gli uffici di questa Autorità d'Ambito hanno predisposto il programma il programma quadriennale 2014-2017 degli interventi rappresentato dai programmi annuali d'intervento, che distinguono tra interventi puntuali e generali evidenziando altresì le tempistiche di realizzazione degli stessi, programma approvato dalla Conferenza dell'ATO2 con Deliberazione n. 474 del 27.3.2014.

Il Programma degli Interventi, in elaborazione da parte degli Uffici di codesta Autorità d'Ambito, su proposta dei Gestori, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica come definita e descritta agli artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con Deliberazione della Conferenza n. 547 del 22 dicembre 2015 questa Autorità d'Ambito ha approvato " Procedura di valutazione ambientale strategica del programma degli interventi (Pdi) redatto dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 149, comma 3, del Dlgs 52/2006, espressione del parere motivato ai sensi dell'Art. 15 del Dlgs. 152/2006, provvedimenti conseguenti." recependo in generale la relazione dell'Organo tecnico Regionale per l'aggiornamento del Pdi.

A gennaio 2016 questa Autorità d'Ambito ha approvato definitivamente in qualità di autorità competente per la VAS la dichiarazione di sintesi sulla conclusione della valutazione del programma degli interventi. Tutta l'attività tecnica è stata esternalizzata attraverso un bando di gara esterno vinto da un raggruppamento di liberi professionisti lombardi.

4) Progetto di indagine sulla presenza di cromo esavalente nelle acque sotterranee. € 3.477,00

Negli ultimi anni i gestori e gli enti preposti al controllo della qualità delle acque hanno segnalato la presenza di cromo esavalente nell'area dell'anfiteatro morenico della Serra (BI) e di Livorno Ferraris (VC). Poiché il Cromo esavalente non rientra tra i parametri controllati ai sensi del D.Lgs 31/2001 circa la qualità delle acque destinate al consumo umano, mentre rientra tra le caratteristiche qualitative generali di qualità delle acque previste dal D.Lgs. 152/2006, questo parametro non viene normalmente controllato dai Gestori.

Questa Autorità d'Ambito ha eseguito nel 2015, con la collaborazione dell'ARPA di Biella e Vercelli e la presenza della Regione Piemonte e l'Asl di Vercelli, un programma di indagine

sulle captazioni idropotabili che ha dato origine ad una dettagliata relazione nella quale si fanno delle ipotesi circa la natura e la diffusione del cromo esavalente nelle acque di falda.

La prima fase di quest'indagine si è avviata con una campagna di campionamento ed analisi del Cromo totale e del Cromo esavalente su alcune captazioni idropotabili scelte in base ai dati fino ad oggi disponibili, facendo analizzare i campioni da un unico laboratorio, onde evitare misinterpretazioni. Successivamente si è proceduto ad interpretare i risultati ottenuti con lo scopo di stabilire la natura del rapporto Cromo tot./Cromo VI nelle acque di falda. L'attività di analisi è stata esternalizzata attraverso procedura comparata ed affidata alla Società Eurolab di Nichelino.

5) Progetto di efficientamento energetico del sistema di distribuzione dell'acqua: studio tecnico-economico di scenari di riqualificazione della rete di distribuzione finalizzati al risparmio energetico e al miglioramento dell'efficienza tecnologica del sistema.

€ 18.300,00

Per l'AEEGSI assume molto rilievo il ruolo che svolge per ciò che attiene la raccolta delle informazioni e dei dati nei diversi settori di competenza. Per esempio i dati che oramai sono disponibili all'Authority in riferimento al regime di fornitura dell'energia elettrica, risultano molto utili nell'ambito della valutazione dell'efficienza gestionale nel comparto idrico.

E' utile segnalare che il settore idrico assorbe circa il 10% dell'energia totale erogata con un'incidenza rilevante sulla bolletta. Oggi molti gestori del SII e soprattutto quelli di medie e piccole dimensioni sono in difficoltà al pagamento delle bollette di energia tant'è che risulta da uno studio condotto a livello nazionale che solo il 70% dei soggetti, al settembre 2014 risultava aver pagato le fatture energetiche relative al 2012.

In coerenza quindi con il modello di riferimento sul quale si sta attualmente incentrando il finanziamento delle attività pubbliche relative all'erogazione ai cittadini dei principali servizi pubblici e nello specifico campo il servizio idrico integrato è risultato opportuno avviare un procedimento finalizzato ad una migliore individuazione dei costi efficienti, definendo dei parametri adeguati di efficienza operativa ed in particolare introducendo un parametro soglia a cui limitare i costi energetici.

Il contenimento energetico nell'intero ciclo idrico, in particolar modo quello urbano legato all'acqua potabile, è inoltre di estrema attualità anche perché inscindibile da un maggiore rigore nell'uso della risorsa idropotabile, concetto espresso dalla "Watergy efficiency", che sostiene come il soddisfacimento della domanda dell'utenza debba essere ottenuto con il minor impiego possibile di risorsa idrica e di energia.

Lo studio effettuato nel 2015 con il Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino ha avuto come obiettivo principale la definizione di proposte di miglioramento dell'efficienza energetica per le reti di distribuzione idrica. La prima fase dell'attività ha proposto l'analisi di scenario del comportamento degli enti gestori rispetto al consumo di energia elettrica. La seconda fase invece ha definito misure di efficientamento di carattere gestionale e non infrastrutturale. Sono state analizzate la tipologia degli impianti: età, tipo di motore, modalità di regolazione e classificazione degli impianti a seconda della taglia della potenza. Si sono valutati i costi e i benefici conseguenti all'uso di inverter. Si è verificata la fattibilità dell'intervento che tiene conto delle caratteristiche dei motori analizzando la prospettiva di una loro sostituzione. Si è effettuata la prima proposta dei titoli di efficienza energetica conseguibili.

6) Progetti didattici. € 45.392,60

Nel corso del 2015 si è proposta una campagna di comunicazione e di informazione già realizzata negli anni scorsi e sospesa a causa delle incertezze riguardanti la sopravvivenza delle Autorità d'Ambito, attività queste che in passato avevano incontrato il notevole favore da

parte dei soggetti istituzionali interessati alla riforma del servizio idrico integrato, nonché delle autorità scolastiche presenti nel territorio.

In particolare l'attività informativa nelle scuole superiori per il biennio della IV e V si rivolge alle scuole con formazioni tecniche con un duplice scopo avvicinare lo studente al mondo del servizio idrico e nella sua generalità all'ambiente e alla risorsa idrica per far conoscere un'attività che potrebbe essere affine ad una futura scelta universitaria ed inoltre far conoscere direttamente sul campo le fasi tecnologiche di tutto il ciclo idrico.

Il progetto proposto nel 2015 dal titolo H2.0, si è concentrato nell'attività rivolta ad educare le generazioni future ad un consumo responsabile e consapevole dell'acqua, stimolando la presa di coscienza individuale e collettiva, sulla necessità di modificare i comportamenti quotidiani attraverso l'acquisizione del concetto di risorsa limitata, in quanto l'acqua è in via di rarefazione, non equamente distribuita, difficilmente reperibile e sempre meno pura.

Accanto a questo discorso, si è cercato di affiancare ed approfondire la tematica della valorizzazione dell'acqua del rubinetto da bere, attraverso la dimostrazione che l'acqua di rubinetto conviene rispetto a quella minerale imbottigliata, sia da un punto di vista economico, ambientale e di salute. I destinatari diretti delle azioni del progetto sono stati i bambini dell'ultimo ciclo delle elementari e i docenti delle scuole inserite nella rete. Destinatari indiretti delle attività di comunicazione sono le famiglie, i coetanei ed i cittadini del territorio. L'ultimo progetto didattico attuato è stato il concorso denominato "H2.0 – Acca Due Punto Zero – Il Futuro dell'Acqua" che ha visto la partecipazione di 1000 alunni delle scuole primarie e secondarie del territorio Biellese, Casale e Vercellese che si sono confrontati sulle varie tematiche dell'acqua. I rappresentanti scelti dei vari territori hanno avuto la possibilità di visitare attivamente Expo 2015 per portare la loro testimonianza. L'attività è stata esternalizzata ad una Società "Equipe arc-en ciel" che negli anni ha avuto modo di lavorare nel campo didattico/ambientale con l'Autorità d'Ambito quindi con una reale conoscenza del territorio ed Enerbit già operativa nel campo ambientale per la Provincia di Biella.

7) Progetto cittadini.

Lo scopo del progetto è stata la realizzazione del progetto dal titolo "Acqua : risorsa globale e risorsa locale" come strumento di mediazione e di contatto con quella utenza magari meno giovane che non si riesce ad informare, come succede con i progetti educativi ambientali rivolti alla scuola, potendo offrire nozioni fondamentali sul bene acqua spiegando loro per esempio tutte le attività ed i controlli che ci stanno dietro ad un semplice gesto dell'apertura del rubinetto oppure spiegare loro perché è meglio l'acqua del rubinetto rispetto all'acqua in bottiglia ed ancora mettendo a confronto l'alto consumo di acqua che hanno gli utenti dei nostri territori rispetto ad altre realtà e consigliando piccoli ma importanti gesti che possono farne risparmiare il consumo. Il progetto si è sviluppato nei Teatri delle città con l'intervento di Luca Mercalli e Luca Lombroso con delle sessioni scientifiche dedicate all'acqua con un titolo di grande impatto "cambiamenti climatici e territorio: l'acqua un bene sempre più prezioso" con una prima parte improntata all'acqua riservata al consumo umano per poi passare a interloquire direttamente con la cittadinanza. L'attività si è svolta attraverso incontri specifici sul territorio in particolare nelle Città di Vercelli, Biella e Casale.

8) Progetto di comunicazione interattiva riguardante la relazione annuale sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato. € 1.456,00

Gli Uffici dell'Autorità d'Ambito, avendo maturato una certa esperienza in questi anni di monitoraggio dei dati da inserire nella relazione finale del controllo, hanno valutato che la relazione in oggetto è di difficile interpretazione da parte dell'utenza in quanto articolata e difficilmente viene scaricata e consultata se non dagli addetti ai lavori. Dalla presa visione della Relazione sulla Stato dell'Ambiente (RSA) realizzato da ARPA Piemonte si è potuto verificare che da quest'anno è stata adottato un metodo interattivo di presentazione dei dati molto interessante sia da un punto di vista visivo che di contenuti e quindi molto più leggibile da parte di un pubblico più ampio.

Un sistema analogo è stato predisposto nel 2015 da questa Autorità d'Ambito sul proprio sito istituzionale a riguardo della " Relazione annuale sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato per l'anno 2013", approfondendo ovviamente solo la parte relativa al servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), andando ad estrapolare dalla Relazione generale del controllo i dati più significativi da inserire in uno "schema animato" sullo stile di quello pensato e costruito da ARPA.

Tale attività è servita non solo a rendere più chiaro il ciclo industriale dell'acqua potabile per l'utenza in generale, ma ha permesso anche di poter sviluppare una attività didattica nelle scuole in appoggio a questa utile risorsa web. L'attività è stata esternalizzata attraverso la collaborazione di una giovane professionista di siti web che ha curato tutta l'attività di Arpa Piemonte.

9) Progetto per la fatturazione elettronica e del protocollo informatico € 1.037,00

Il Decreto Ministeriale n° 55 del 3 aprile 2013 ha stabilito che a partire dal 31 marzo 2015 le Pubbliche Amministrazioni non avrebbero più potuto trasmettere o accettare fatture in forma cartacea.

Per questo motivo l'emissione e/o la trasmissione delle fatture elettroniche destinate alle Amministrazioni dello Stato ha dovuto essere effettuata attraverso il Sistema di Interscambio (SdI), un sistema informatico di supporto al processo di ricezione e successivo inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni destinatarie e la gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica.

La fattura elettronica è un documento digitale in formato XML sottoscritto con la firma elettronica digitale e spedita attraverso la posta elettronica digitale certificata (PEC) necessaria per garantire originalità e integrità del contenuto all'ufficio della Pubblica Amministrazione competente attraverso un sistema di interscambio che fa da tramite tra fornitore e Pubblica Amministrazione.

La nuova normativa sul protocollo informatico, regolamentata con Legge n° 69 del 18 giugno 2009, ha stabilito l'avvio del processo di informazione, di certificazione e di autorizzazione per via telematica di tutti i documenti in entrata e in uscita elaborati dalle singole unità della P.A.

L'attività di protocollazione è quella fase del procedimento amministrativo che consente di certificare la provenienza e la tipologia di ogni documento e la data certa di acquisizione o creazione, ma anche la catalogazione, la distribuzione e l'archiviazione di gruppi di documenti correlati, in modo da garantire l'ordinato svolgimento delle procedure e consentire il recupero delle informazioni in ogni momento ed identificando in maniera univoca per mezzo dell'apposizione di informazioni numeriche e temporali.

Risulta quindi evidente che attraverso il numero di protocollo si potrà risalire immediatamente a tutti i dati a questo associati, oppure conoscendo parte dei dati, sarà possibile ottenere il numero di protocollo.

Importante evidenziare che tutti gli atti e i documenti formati dalla Pubblica Amministrazione con strumenti informatici o telematici, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge. Il registro di protocollo viene definito come la porta di entrata e di uscita di tutti i documenti della PA, infatti tutto ciò che entra ed esce diventa ufficiale, quindi il soggetto che spedisce un documento ad una PA è certo che l'ente l'abbia recepito solo nel momento in cui questo è dimostrabile, ovvero nel momento in cui lo stesso venga rilevato nel registro di protocollo.

Si sottolineano i vantaggi derivanti da questa nuova procedura quali la riduzione dei costi attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, lo snellimento dell'attività di protocollazione (successivamente all'effettivo e corretto recepimento della procedura stessa) e l'incremento di efficienza attraverso l'accesso e la ricerca facilitata da parte di tutti i dipendenti di una Pubblica Amministrazione interessati a documenti in entrata/uscita dell'ente di appartenenza. Per tutte queste attività l'Autorità d'Ambito si è avvalsa della collaborazione della società Siscom attraverso un programma molto sviluppato nelle medie e piccole pubbliche amministrazioni piemontesi dal nome "Egisto".

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa redatti in forma abbreviata ricorrendo i presupposti dell'art. 2435-bis del Codice Civile, é stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica ed in conformità alle disposizioni di legge.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in base ai criteri previsti dal Decreto Legislativo 9/4/1991 n.127 che ha dato attuazione alla IV Direttiva CEE ed in conformità a quanto disposto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico e la presente Nota Integrativa evidenziano valori espressi in centesimi di euro.

Le risultanze delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili con quelle delle corrispondenti voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi, i ratei e i risconti sono stati sottoposti all'esame preventivo del Revisore Contabile.

I dati sono esposti secondo lo schema previsto dal Decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 1995.

L'Autorità D'Ambito è un Organismo pubblico che opera esclusivamente sotto la veste istituzionale e pertanto ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/72 non può detrarre l'Iva sugli acquisti che rappresenta quindi a tutti gli effetti un costo per l'Ente che viene aggiunto al costo principale di riferimento.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis del Codice Civile.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono stati scrupolosamente osservati e sono gli stessi dell'anno precedente.

Di seguito verranno meglio precisati i criteri applicati alle singole voci del bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono stati determinati sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Sono costituiti da beni acquistati per il normale funzionamento dell'Ente ed il cui trasferimento di proprietà corrisponde alla consegna del bene.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, ridotti al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, in relazione all'effettivo utilizzo del bene acquistato nell'anno e sono ritenuti congrui tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del cespite.

I costi di manutenzione e riparazione sono stati imputati al conto economico dell'esercizio in quanto di natura ordinaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze finali.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in bilancio per il loro valore nominale al netto del relativo fondo svalutazione.

I debiti sono esposti al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non è presente questa voce.

Ratei e risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Fondo rischi

Non sono presenti fondi rischi

Trattamento di fine rapporto subordinato

Non è presente il fondo trattamento di fine rapporto in quanto il personale è assunto con contratto pubblico.

Costi e ricavi

Le componenti positive e negative di reddito sono esposte in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.

Comparazione con il periodo precedente

In linea generale i dati relativi al bilancio al 31.12.2015 sono comparabili con gli analoghi valori esposti nel bilancio relativo all'anno precedente.

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI (B)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Al 31 dicembre 2015, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 934,16 contro euro 209,10 del 2014.

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito un incremento nel 2015 in seguito all'acquisto di software ad hoc per la gestione del protocollo informatico per euro 1.037,00.

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento e la durata del piano di ammortamento ove ancora presente:

categoria	Valore del bene	Fondo ammortamento	Residuo da ammortizzare	Durata ammortamento
Altri costi plurienn.	15.800,00	15.800,00	0,00	
Programmi	8.605,80	8.605,80	0,00	
Licenze d'uso	2.528,66	1.594,50	934,16	5 anni
Piano salvat. Gest. Serv idrici	10.000,02	10.000,02	0,00	
Progetti di studio a valenza	140.994,00	140.994,00	0,00	
Totale	177.928,48	176.994,32	934,16	

Per l'analiticità dell'ammortamento di euro 311,94 si rimanda all'apposita voce nell'ambito dell'esame del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al 31 dicembre 2015, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano ad euro 9.424,95 contro euro 13.671,89 del 2014.

Le immobilizzazioni materiali hanno subito un decremento in seguito alla procedura dell'ammortamento. Nel 2015 gli unici acquisti effettuati riguardano una poltrona ergonomica posturale ed un hard disk esterno per un totale di euro 1.096,78

Le immobilizzazioni materiali sono così costituite raggruppate per categorie catastali, con il relativo fondo ammortamento:

categoria	Valore del bene	Fondo ammortamento	Residuo da ammortizzare
Impianti generici	2.166,00	1.624,50	541,50
Automezzi	11.150,00	11.150,00	0,00
Macchine ufficio elettr.	36.676,58	30.961,94	5.714,64
Mobili a arredi	57.698,01	54.529,20	3.168,81
Totale	107.690,59	98.265,64	9.424,95

Gli ammortamenti imputati nell'esercizio ammontano ad euro 5.343,72 e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31/12/2015 applicando i criteri previsti dal Codice Civile.

Anche per le immobilizzazioni materiali si rimanda al commento dell'apposita voce in conto economico.

ATTIVO CIRCOLANTE (C)

Analisi delle variazioni delle altre voci dell'attivo abbreviato (prospetto)

	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	Crediti immobilizzati	Rimane nze	Crediti iscritti nell'attivo circolante	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Disponibilità liquide	Ratei e risconti
Valore inizio esercizio				3.958.921,89		5.265.768,39	9.731,14
Variazioni nell'esercizio				(838.916,75)		421.215,98	1.056,97
Valore di fine esercizio				3.120.005,14		5.686.984,37	10.788,11
Quota scadente oltre 5 anni							

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue sulla scorta dello schema del D.M. 26/06/1995:

	Saldo al 31/12/2014	Variazioni dell'esercizio	Saldo al 31/12/2015
Crediti verso Clienti	4.068.019,11	(751.302,86)	3.316.716,25
Crediti verso altri	835,76	(820,39)	15,37
Meno:			
Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	109.932,98	86.793,50	196.726,48
Totale crediti	3.958.921,89	(838.916,75)	3.120.005,14

Non sono presenti crediti con durata superiore all'anno, né crediti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, nè crediti in valuta estera.

In particolare l'esame analitico degli stessi è così composto:

Crediti verso Clienti	2014	2015
A.M.C. spa	288.222,38	269.274,00
A.M.V. spa	395.620,86	326.798,46
Atena spa	787.539,28	410.883,00
Comuni Riuniti spa	147.388,28	63.532,00
Cordar Biella spa	770.645,33	733.578,00
Cordar Valsesia spa	343.901,27	276.134,72
S.I.I. spa	1.331.885,59	1.233.031,45
Altri clienti di importo inferiore a mille euro	2.816,12	3.484,62
Totale	4.068.019,11	3.316.716,25
Meno:		
Fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	109.932,98	196.726,48
Totale	3.958.086,13	3.119.989,77

I crediti al 31 dicembre nei confronti degli enti gestori sono stati oggetto di circolarizzazione attraverso l'organo di revisione e sono risultati coincidenti con quanto dichiarato dai Gestori stessi.

I crediti di importo inferiore a mille euro sono aperti nei confronti dei soggetti diversi dagli Enti Locali proprietari di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali del servizio idrico integrato o frazioni del medesimo, autorizzati a gestire i servizi o loro segmenti, ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D. Lgs. 267/2000

Il fondo svalutazione crediti ha subito variazioni come si evince dal seguente prospetto:

Saldo al 31/12/2014		109.932,98
Utilizzo per svalutazione crediti verso clienti	-	0
Accantonamento dell'esercizio:	+	86.793,50
Saldo al 31/12/2015		196.726,48

Il fondo svalutazione crediti è stato stanziato negli ultimi anni e copre il rischio di mancato incasso dei crediti. Nel 2015 è stato contabilizzato un accantonamento a detto fondo di euro 86.793,50 vista la situazione debitoria di alcuni Gestori nei confronti dell'Autorità d'Ambito, nello specifico AMV S.p.A. e S.I.I. S.p.A. che risultano debitori per quanto riguarda tutte le note emesse nel 2015 e quota parte per l'anno 2014.

La voce "Altri crediti" di euro 15,37 è costituita dal credito nei confronti dell'INAIL scaturito dall'autoliquidazione calcolata nel 2016 sui dati 2015.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono costituite dalle disponibilità verso banche e dalla gestione di cassa ed ammontano a euro 5.686.984,37.

Tali disponibilità sono costituite dal conto corrente ordinario presso la Banca d'Italia per la gestione degli incassi e pagamenti per un ammontare complessivo di euro 5.686.491,74.

Il denaro ed i valori in cassa ammontano ad euro 492,63.

RATEI E RISCONTI (D)

L'ammontare totale pari ad euro 10.788,11 è così documentato:

RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi sono costituiti da:

- euro 83,81 di storni di costi per bollo auto, corrisposti anticipatamente ma di competenza del 2016;
- euro 5.201,52 di premi assicurativi in parte di competenza del 2016;

RATEI ATTIVI

I ratei attivi sono costituiti da:

- euro 5.502,78 di interessi attivi maturati sul conto in banca d'Italia di competenza 2015 ma erogati nel 2016.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO (A)

Il patrimonio netto pari ad euro 1.390.560,92 ha avuto un incremento rispetto all'anno precedente in seguito al formarsi dell'utile d'esercizio 2015.

Le voci di patrimonio netto sono variate come si evince dal prospetto seguente:

	2014	2015	variazioni
Fondo di dotazione	286.042,03	286.042,03	0
Fondo di riserva legale	57.208,40	57.208,40	0
Riserva straordinaria	1.033.908,10	1.042.867,70	8.959,60
Risultato di esercizio	8.959,60	4.442,79	(4.516,81)
Totale patrimonio netto	1.386.118,13	1.390.560,92	4.442,79

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto abbreviato (prospetto)

	Fondo di riserva	Riserva legale	Riserva statutaria	Varie altre riserve facoltative	Utile perdita portati a nuovo	Utile/perdita dell'esercizio in corso	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	286.042,03	57.208,40		1.033.908,10		8.959,60	1.386.118,13
Destinazione del risultato dell'es. preced.				8.959,60		-8.959,60	0
Attribuzione di dividendi							
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi							
Riclassifici							
Risultato d'esercizio						4.442,79	4.442,79
Valore di fine esercizio	286.042,03	57.208,40		1.042.867,70		4.442,79	1.390.560,92

RISERVA LEGALE

La voce in questione non ha subito variazioni nel 2015 in quanto ha già raggiunto il 20% del capitale di dotazione.

ALTRE RISERVE

Nella voce "Altre Riserve" è presente unicamente la riserva straordinaria pari ad euro 1.042.867,70 costituita dall'accantonamento negli anni dei risultati positivi di esercizio.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdita	Per altre ragioni
Capitale	286.042,03	Capitale	B			
Riserva sovrapprezzo azioni						
Riserva di rivalutazione						
Riserva legale	57.208,40	Riserva di utili	A, B	57.208,40		
Riserve statutarie						
Riserva per azioni proprie						
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	1.042.867,70	Riserva di utili	A,B,C	1.042.867,70		
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserve da deroghe ex art. 2423 c.c.						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumenti di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione del capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione						
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Totale altre riserve	1.042.867,70					
Utili/perdite portati a nuovo						
Totale	1.386.118,13					
Quota non distribuibile	343.250,43					
Residua quota distribuibile	1.042.867,70					

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione nelle modalità previste dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito

DEBITI (D)

Analisi delle variazioni delle altre voci del passivo (prospetto)

	Debiti	Ratei e risconti passivi
Valore inizio esercizio	7.690.224,59	171.959,69
Variazioni nell'esercizio	-477.185,78	52.577,31
Valore di fine esercizio	7.213.038,81	224.537,00
Quota scadente oltre i 5 anni		

	Saldo al 31/12/2014	Variazioni dell'esercizio	Saldo al 31/12/2015
Debiti verso Fornitori	1.045,07	(200,49)	844,58
Debiti tributari	9.305,73	4.589,22	13.894,95
Debiti v/istituti di previd. sicurezza sociale	11.929,43	2.450,53	14.379,96
Altri debiti	7.667.944,36	(484.025,04)	7.183.919,32
Totale debiti	7.690.224,59	(477.185,78)	7.213.038,81

Non sono presenti debiti con durata superiore all'anno.

Non risultano iscritti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

DEBITI VERSO FORNITORI

La variazione rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di 200,49 euro ed è costituito esclusivamente da debiti certi liquidi ed esigibili che alla data di redazione del presente bilancio sono stati interamente pagati.

Si evidenzia come le fatture da ricevere e i debiti presunti da liquidare sono riclassificati nella voce ratei e risconti passivi.

DEBITI TRIBUTARI

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	31/12/2014	31/12/2015
Debiti per IRPEF lavoro dipendente e lavoro autonomo	6.610,83	10.034,30
Debiti per Irap	2.694,90	3.149,27
Debiti per IVA compresa IVA split payment	0	711,38
Totale debiti	9.305,73	13.894,95

I debiti per IRPEF lavoro dipendente sono rappresentati dalle ritenute operate nel mese di dicembre 2015 e versate a gennaio 2016.

I debiti per IVA sono costituiti dall'IVA per split payment maturata in seguito ai pagamenti dei fornitori nel mese di dicembre per euro 559,68 e versata a gennaio 2016 e dall'IVA split payment in sospeso in quanto fornitore non pagato per euro 151,70.

I debiti per IRAP lavoro dipendente sono rappresentati dall'imposta calcolata sugli stipendi nel mese di dicembre 2015 e versata a gennaio 2016.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

	31/12/2014	31/12/2015
Debiti verso I.N.P.S.(contributi mese di dicembre)	0	1.468,75
Debiti verso I.N.A.I.L. cococo		5,48
Debiti verso I.N.P.D.A.P. (contributi mese dicembre)	11.929,43	12.905,73
Totale debiti	11.929,43	14.379,96

I debiti previdenziali sono stati versati nel mese di gennaio 2016.

ALTRI DEBITI

Nella voce "Altri debiti" sono ricompresi i debiti nei confronti delle Comunità/Unioni Montane derivanti dai contributi ricavati dal fatturato tariffario del servizio idrico integrato giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97.

Si dà ora evidenza in apposita tabella della specificità di detti debiti suddivisi per anno di formazione; come ricordato in premessa la contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce "altri ricavi e proventi" del conto economico e di registrare, tra gli "oneri diversi" di gestione per pari importo, lo stesso contributo. Nell'analisi del conto economico verranno posti a confronto gli ultimi due anni di contributo.

Infine occorre ricordare che nel 2015 vi è stata la determinazione delle Unioni Montane che hanno preso il posto delle Comunità Montane obbligando contabilmente a riconsiderare nuove aggregazioni.

Enti	Debito 2015	Debito 2014	Debito 2013 e retro
C.M. Valle Cervo		261.453,07	692.867,80
C.M. Val Sesia		877.160,09	1.504.615,14
C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi		687.234,28	543.573,59
C.M. Valle Elvo		153.683,78	269.598,86
U.M. Biellese Orientale	620.462,82		
U.M. Colline Rive Cervo	24.729,85		
U.M. Prealpi Biellesi	14.681,35		
U.M. Valsesia	916.365,58		
U.M. Valle Cervo	266.988,34		
U.M. Valle Elvo	318.975,06		
Debito Comunità Montane			31.079,46
Fondo D.L. 78/2010			450,25
Totale	2.162.203,00	1.979.531,22	3.042.185,10

RATEI E RISCOINTI (E)

L'ammontare totale pari ad euro 224.537,00 è così documentato:

RATEI PASSIVI

I ratei passivi sono costituiti da:

- euro 6.329,98 per le spese di riscaldamento ed elettricità della sede di competenza 2015 pagati nel 2016;
- euro 6.750,00 per il canone di locazione della sede di competenza dell'ultimo trimestre 2015 pagato nel 2016.

FATTURE DA RICEVERE

Le fatture da ricevere pari ad euro 58.296,11 sono costituite dai debiti presunti al 31/12/2015 che non variano in base al tempo ma che sono certificati da documenti contabili giunti e registrati nel 2016. Riguardano spese telefoniche, spese legali e istituzionali, spese per formazione e progetti, ecc.

DEBITI DA LIQUIDARE

Sono costituiti da debiti presunti non rappresentati da fatture di competenza 2015 ma la cui manifestazione numeraria è avvenuta o deve ancora avvenire nel 2016. Sono stati contabilizzati a bilancio 2015 per euro 153.160,91 e sono formati principalmente dalla quota ancora da erogare agli Enti Socio Assistenziali del contributo per agevolare le fasce socialmente deboli nel pagamento delle utenze idriche per euro 125.000,02, dal rimborso spese amministratori per euro 1.872,82, dagli emolumenti corrisposti al personale dipendente nel 2016 ma di competenza 2015 per euro 26.288,07.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Per un esame analitico dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico si espongono le voci principali.

VALORE DELLAPRODUZIONE (A)

€ 3.061.129,41

	2014	2015
Ricavi per prestazioni di servizi	904.440,24	896.307,72
	904.440,24	896.307,72
Altri ricavi e proventi:		
Ricavi diversi	3.930,60	2.618,69
Contributi in conto esercizio a favore Comunità/Unioni montane	2.133.214,00	2.162.203,00
	2.137.144,60	2.164.821,69

I ricavi dell'attività tipica sono costituiti dalla remunerazione riconosciuta all'Ente da parte degli enti gestori per le funzioni svolte così come descritte in premessa.

Tra gli altri ricavi in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, viene contabilizzato il contributo totale, che per l'anno 2015 è pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2014, da erogare alle Unioni Montane.

La contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Unioni Montane dal bilancio 2014 viene gestita con modalità contabile prevedente di registrare le entrate di competenza relative ai contributi stessi, alla voce “altri ricavi e proventi” del conto economico con la sotto indicazione “Proventi da contributi per le Unioni Montane” e di registrare, tra gli “oneri diversi” di gestione con l’indicazione “Costi per contribuiti alle Unioni Montane” per pari importo, lo stesso contributo.

Al fine di dettagliare l’apporto che i Gestori del servizio idrico integrato riconoscono all’ATO 2 si presenta la seguente tabella in cui vengono messi a confronto i vari ricavi su di essi gravanti distinti per tipologia. Nell’esame dei costi si proporrà la tabella in cui i contributi a favore delle Comunità/Unioni Montane degli ultimi due anni verranno dettagliati per ente destinatario.

Ente gestore	Ricavi tariffari 2015	Contributo C.M./U.M. 2015
A.M.C. spa	108.584,00	269.272,00
A.M.V. spa	47.688,00	125.889,00
Atena spa	160.340,00	370.794,00
Comuni Riuniti spa	28.360,00	63.530,00
Cordar Biella spa	281.848,00	733.576,00
Cordar Valsesia spa	80.760,00	181.509,00
S.I.I. spa	183.108,00	417.633,00
TOTALE	890.688,00	2.162.203,00

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce presenta un importo complessivo di euro 2.164.821,69 che depurato dal contributo alle Unioni Montane già visto, è composto da sopravvenienze attive per euro 2.500,83 (regolazione premi assicurativi), rivalsa bolli per euro 116,00 e arrotondamenti attivi per euro 1,86.

COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

€ 3.040.727,02

MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO E MERCI

La posta pari ad euro 1.968,13 riepiloga i costi sostenuti per l’acquisizione di beni destinati alla cancelleria, carburante dell’autovettura e materiale di consumo. Tale costo risulta in aumento rispetto all’anno 2014 in seguito al rinnovo di materiale elettrico per la sicurezza dell’ufficio e imputato in tale voce.

SERVIZI

Questa voce pari ad euro 152.788,45 ricomprende le spese per assicurazioni pari ad euro 14.705,57, le spese telefoniche per euro 3.133,82, la pulizia dei locali per euro 6.017,04, le spese postali per euro 1.406,12, le spese legali per euro 14.654,64, il compenso del revisore legale per euro 6.704,34 e, per la voce principale “spese per forniture esterne di servizi ed esternalizzazioni” si rimanda alle premesse nella parte esplicitata nel capitolo “Progetti di sviluppo 2015”.

SPESE PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale conto comprende le spese per l'affitto della sede legale per euro 27.000,00 e le spese di riscaldamento ed utenze varie sempre relative alla stessa sede per euro 6.329,98; i noleggi per euro 3.220,80 riguardano il noleggio della fotocopiatrice.

PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2014	2015
Retribuzioni lorde	333.274,73	256.192,28
Accanton.f.do compet.liquid.dip.		
Oneri sociali obbligatori	93.967,04	70.311,63
T.F.R. :		
erogato nell'anno al netto del fondo		
T.F.R.accantonamento		
	427.241,77	326.503,91

Questa posta di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi dovuti per legge ed evidenza rispetto al 2014 una variazione in diminuzione pari al 23,58%. Tale diminuzione deriva dall'incarico a titolo gratuito al Direttore dell'Autorità d'Ambito (in pensione a far tempo dal 01/12/2014) fino al 30/11/2015. L'incarico del Direttore era di € 98.715,08 come da tabella sottostante:

RETRIBUZIONE LORDA ANNUA 2014				
Incarico	Tabellare	IVC 2010	Retribuzione di Posizione	Totale Retribuzioni Lorde
Direttore Generale	€ 43.310,90	€ 314,73	€ 55.089,45	€ 98.715,08

Dal 01/12/2015 è stato attribuito l'incarico al nuovo Direttore di € 75.000,00 come da tabella sottostante:

Incarico di natura privatistica	Compenso lordo annuo omnicomprensivo
Direttore Generale	€ 75.000,00

I compensi indicati sono al lordo degli oneri fiscali e contributi previdenziali a carico del Dirigente e non sono comprensivi degli oneri a carico dell'Ente.

Sono inoltre inserite nel costo del personale le poste per competenze da liquidare relative alla produttività maturata nel 2015 (compresi gli oneri sociali) corrisposte con gli emolumenti di marzo 2016 e il compenso di un collaboratore coordinato continuativo relativo al 2015 pagato con gli emolumenti di febbraio 2016.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Gli ammortamenti ordinari sulle immobilizzazioni tecniche sono stati calcolati utilizzando le seguenti aliquote indicative del valore di utilizzo del bene:

QUOTA ANNUA

	Aliquota	2014	2015
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Software	20%	198,14	311,94
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Impianti generici e specifici	10%	216,60	216,60
Mobili e arredi	12%	2.803,45	2.832,66
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers	20%	2.770,93	2.294,46
TOTALE		5.989,12	5.655,66

Come accennato in premessa gli ammortamenti dei beni materiali acquistati nell'esercizio sono conteggiati con aliquote ridotte del 50% in seguito al minor utilizzo rispetto ai beni già presenti.

SVALUTAZIONE CREDITI

Per la tipologia dei crediti risultanti al 31/12/2015 si è ritenuto di integrare il fondo svalutazione crediti stanziato di euro 109.932,98 con un accantonamento di euro 86.793,50 così da portare lo stesso ad euro 196.726,48.

Il fondo nella sua interezza copre il 5,93% dei crediti verso clienti al 31/12/2015.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	2014	2015
a) Spese di gestione e Imposte e tasse diverse	16.393,65	9.939,55
b) Contributi alle Comunità/Unioni Montane	2.133.214,00	2.162.203,00
c) Contributi tariffe soggetti deboli	218.188,60	250.000,04
d) Sopravvenienze passive contributi tariffe soggetti deboli a.p.		8.324,00
Totale	2.367.796,25	2.430.466,59

a) Le spese di gestione riguardano gli abbonamenti a giornali, le quote associative per euro 2.966,00, le spese viaggio rimborsate agli amministratori, le spese di rappresentanza. Tra le imposte e tasse merita citare la TARI per euro 1.751,00, imposta di registro, il bollo auto.

b) I contributi alle Comunità/Unioni montane possono essere dettagliate per ente fruitore (tra i ricavi erano state dettagliate per ente erogante) e per anno nella seguente tabella ricordando che nel 2015 le Comunità Montane si sono trasformate in Unioni Montane che non contengono gli stessi comuni presenti nei precedenti accorpamenti:

Enti	Contributo 2015	Contributo 2014
C.M. Valle Cervo		261.453,07
C.M. Val Sesia		877.160,09
C.M. Val Sessera e Val Mosso e Prealpi Biellesi		687.234,28
C.M. Valle Elvo		307.367,56
U.M. Biellese Orientale	620.462,82	
U.M. Colline Rive Cervo	24.729,85	
U.M. Prealpi Biellesi	14.681,35	
U.M. Valsesia	916.365,58	
U.M. Valle Cervo	266.988,34	
U.M. Valle Elvo	318.975,06	
Totale	2.162.203,00	2.133.214,00

c) I contributi tariffari ai soggetti deboli sono contributi spettanti a soggetti in condizioni di forte disagio economico per aiutarli nel pagamento delle utenze; non vengono erogati direttamente alle persone fisiche ma versati agli enti istituzionali deputati alla funzione assistenziale affinché gli stessi decidano le logiche di erogazione. La tabella che si propone dettaglia questi contributi per ente fruitore.

Enti	Contributo 2015
ASL AL Casale Monferrato	31.962,76
ASL AL distretto di Valenza	13.236,43
C.M. Valsesia e Valsessera	24.344,81
C.A.S.A. Gattinara	11.241,06
C.I.S.A.S. Santhià	22.773,18
C.I.S.S. Chivasso	7.819,00
C.I.S.S.A.B.O. Cossato	33.637,84
I.R.I.S. Biella	66.784,73
Comune Vercelli	38.200,19
Totale	250.000,00

E' evidente per il 2015 una maggior necessità di utilizzo del contributo da parte degli Enti Socio Assistenziali del territorio che passa da € 218.188,60 del 2014 ad € 250.000,00 nel 2015.

d) si tratta del contributo relativo all'anno 2014 non impiegato da due Consorzi socio assistenziali e che è stato utilizzato per poter dare soddisfazione alla richiesta presentata all'Autorità d'Ambito da un altro Ente socio assistenziale, Iris di Biella, a copertura parziale delle maggiori spese sostenute e coperte attingendo direttamente al proprio bilancio.

DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

La differenza in oggetto è positiva ed ammonta a Euro 20.402,39 contro Euro 27.896,52 del 2014.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)

€ 4.950,78

Il dato è composto da:

	2014	2014	2015	2015
<u>Proventi finanziari:</u>		9.403,33		5.502,78
Interessi sui c/c bancari	9.403,33		5.502,78	
Altri proventi finanziari				
TOTALE		9.403,33		5.502,78

	2014		2014		2015		2015
<u>Oneri finanziari:</u>			69,20				552,00
Interessi passivi sui c/c bancari							
Altri oneri finanziari	69,20				552,00		
TOTALE			69,20				552,00

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato di esercizio dell'anno 2015 al lordo delle imposte è pari ad Euro 25.353,17.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2015 ammontano ad euro 20.910,38 e sono così costituite:

IMPOSTE TOTALI	Esercizio 2015	Euro	20.910,38
	Esercizio 2014	Euro	<u>28.271,05</u>
	Variazione	Euro	(7.360,67)
a) correnti	Esercizio 2015	Euro	20.910,38
	Esercizio 2014	Euro	<u>28.271,05</u>
	Variazione	Euro	(7.360,67)

Imposte correnti

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa attualmente vigente e comprendono IRAP all'8,50% sul costo del personale dipendente e assimilato sulla scorta di quanto previsto dall'art. 10-bis del D.Lgs 446/97.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio si presenta in utile e pari ad euro 4.442,79 che sarà imputato a riserva straordinaria essendo la riserva legale ormai capiente a norma di legge.

Vercelli, 07/05/2016

La Direttrice
F.to Elena AUDAGNA